

Beatrice Sciarillo - castello di Fénis

Approdate a inizio agosto nella città di Aosta, intenzionate a trascorrere un'estate lontana dal caos marittimo e dall'afa cittadina, io e mia sorella decidiamo di esplorare la valle, i suoi castelli storici e i suoi musei. Ricordo con affetto e nostalgia la visita al Castello di Fénis. Giunte davanti all'imponente fortezza - uno dei castelli medievali meglio conservati d'Italia, da cui l'architetto d'Andrade trasse il modello per il cortile del Borgo Medievale di Torino - veniamo accolte da Francesca, nata ad Aosta, esperta di storia e arte locale nonché abile poliglotta: sarà la nostra guida. La visita comincia al pianterreno, pieno di bambini estasiati dall'antica struttura che evoca le misteriose atmosfere medievali. Francesca ci accompagna nella sala d'armi, nella sala da pranzo e nella cucina del castello: ambienti ricostruiti nell'Ottocento grazie alle informazioni contenute nei dettagliati inventari. Il primo piano ospita le stanze private dei signori del castello, gli ambienti di rappresentanza e la cappella. Sono gli affreschi della cappella, realizzati nei primi decenni del XV secolo e attribuiti alla scuola di Jaquierio, a esercitare un forte fascino su tutta la comitiva. Le pareti laterali, affrescate con figure di santi e apostoli, evocano la centralità del sentire religioso e della preghiera. Sulla parete di fondo dominano invece due maestose raffigurazioni: la Crocifissione e la Madonna della Misericordia, ritratta nelle vesti di protettrice del genere umano dai mali del mondo. Conclusa la visita io e mia sorella ci guardiamo, contente di quest'esperienza che ci ha catapultate nel mondo medievale e ci ha fatto perdere, anche solo per un momento, il senso del nostro tempo presente.